

Definitivamente approvata la legge sull'amnistia

In seconda pagina la cronaca della seduta a Palazzo Madama

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Terremoto al "Tour", - Baldini all'attacco; Gaul perde più di 20 minuti

In 6ª pagina, il servizio di Attilio Camoriano

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 189

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1959

STAGNO D'ALCONTRES PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA SICILIANA CON SOLI 45 VOTI

Eletto il candidato clericico-fascista 3 dc votano con Milazzo e le sinistre

Una giornata di pressioni e di inauditi ricatti - Truffaldini metodi di votazione - Manca tuttora al blocco D.C. - desre la maggioranza necessaria per potere eleggere il presidente del governo regionale

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO. 8. - L'on. Ferdinando Stagno D'Alcontres, candidato del blocco clericico-fascista, alle 19.20 di oggi è stato eletto presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Sul suo nome si sono concentrati 45 voti delle destre e della D.C. Il candidato dello schieramento autonomista, il cristiano-sociale Benedetto Maiorana della Nicchiarà ha ottenuto 41 suffragi. Un deputato ha votato, come nella precedente elezione avvenuta ieri, con la scheda bianca.

zione avvenuta, come già dicevamo ieri, alla presenza di 87 deputati sui 90 eletti il 7 giugno; mancavano infatti le cristiano-sociali Spano, Romano Battaglia e Caltabiano i quali - per una strana interpretazione del regolamento, che impedisce ai parlamentari subentranti a deputati eletti in più collegi, di partecipare alle elezioni del presidente dell'Assemblea - non hanno potuto esprimere il loro voto. Se essi fossero stati presenti, il candidato del blocco clericico-fascista non avrebbe riportato, neanche questa sera, la maggioranza assoluta e si sarebbe dovuto procedere al ballottaggio.

La prova: tre deputati di questo schieramento hanno infatti votato per l'on. Maiorana della Nicchiarà, nonostante le intimidazioni, i ricatti e le pressioni di ogni genere esercitate dai dirigenti clericali, fascisti, monarchici e liberali. Dalle ore 21 di ieri sera, quando sono terminate le lavori dell'Assemblea, fino alle 17 di oggi, il segretario regionale della D.C., on. D'Angelo, e il capogruppo Lanza hanno provveduto a convocare uno per uno e a più riprese, i parlamentari dc annunciando loro che sarebbero stati presi severissimi provvedimenti a carico dei franchi tiratori dei quali, attraverso il segretario provvisorio Niccolletti sarebbe stato possibile, come pare che infatti sia avvenuto, stabilire l'identità.

Alle convocazioni si sono aggiunte le telefonate di missivi, prelati, autorità varie, del cardinale Ruffini, monsignori, e in alcuni casi, come quello di Andreotti, particolarmente pesanti di mira sono stati i deputati Carullo, Lo Magro e De Grazia, i quali per le loro prese di posizione odierne tra i dirigenti dei partiti aderenti al patto anti-autonomista è stato stabilito di assegnare a ciascuno un modo convenzionale di riempire la scheda, la quale, dopo la votazione, sarebbe passata all'esame del segretario Niccolletti. I dc hanno impegnato i deputati del loro gruppo a scrivere « Ferdinando Stagno », i missivi avrebbero dovuto scrivere « Stagno », i monarchici soltanto « D'Alcontres » ed infine i liberali « Ferdinando D'Alcontres ».

Non solo, ma ai tre monarchici, on. Piavetti, Marullo e Paternò, era giunto da parte dell'on. Covelli l'ordine di votare per il candidato dc, oppure in caso contrario di votare ognuno per se stesso.

Secondo quanto è apparso da molti segni, lo schieramento a favore del candidato delle destre e dei dc, che nella seduta di ieri aveva perduto 5 deputati appartenenti alla D.C. ed alla pialughetta monarchica, ne ha riacquisito due, con tutti, probabilmente proprio i monarchici Marullo e Paternò. Tre dc, insomma, resistendo alla sornia di pressioni esercitate nei loro confronti, hanno ancora una volta respinto la decisione dei dirigenti di imporre all'Isola un patereccio anti-autonomista ed antislaviciano.

Krusciov con i governatori USA



MOSCA - Kruscev ha ricevuto ieri i sette governatori di stati americani che si trovano in vacanza nell'URSS. Nella telefoto il premier sovietico fotografato tra alcuni degli uomini politici americani. Leggete in 8ª pagina le nostre informazioni sull'incontro

La ciurma di Fassio

La monomania dei redattori del Tempo è ormai degenerata in una forma di paranoia: come gli alcoolizzati vedono all'ultimo stato della loro malattia spuntare pipistrelli dai muri, così i pennivendoli del quotidiano fascista della Capitale, nella loro allucinazione politica, scoprono il cane a sei zampe dell'ENI anche sotto il letto. Se si trattasse solo di un caso clinico non sarebbe la pena di occuparsene più: solo che la pazzia minaccia di diventare criminale e come tale deve essere denunciata.

Il Tempo è, infatti, giunto ieri nel suo articolo di fondo ad indicare ai terroristi che hanno seminato la morte nelle strade di Roma una nuova vittima da colpire: il presidente dell'ENI, Enrico Mattei, che avrebbe nientemeno messo una folla aerea a disposizione degli algerini con base « segreta » non si capisce se a Metanopoli in quel di Milano o a Gela, in Sicilia.

A questo punto dobbiamo confessare la riluttanza con la quale polemizziamo con individui che starebbero meglio al loro posto nei ranghi della Mano Rossa piuttosto che in quelli del giornalismo italiano.

Il governo Segni contro i marittimi



TRIESTE - Sono proseguite le manifestazioni dei marittimi contrastate da un imponente schieramento di polizia. Nella foto: la celere lungo il molo - Al Senato Jervolino ha di nuovo attaccato violentemente i marittimi in lotta (leggete le notizie in settima pagina)

Sono tornati dal cosmo



MOSCA - Un comunicato del laboratorio scientifico dove si trovano attualmente i tre animali reduci dal viaggio nello spazio informa che i cani « Otvasenka » e « Sinecinka » e il coniglio « godono ottima salute ». Gli scienziati sovietici hanno sottoposto gli animali a numerose visite. Una serie di strumenti speciali ha registrato le maggiori funzioni vitali di essi - la circolazione del sangue, la respirazione, il tono muscolare e i riflessi - determinate dalla posizione del corpo nelle condizioni di impponderabilità. Il comportamento dei cani e del coniglio è stato ripreso cinematograficamente. Anche questo materiale è attualmente oggetto di studio. Nella telefoto: il coniglio e uno dei cani spaziali insieme ad uno degli scienziati che hanno curato il lancio del razzo

TUTTI I DEMOCRATICI SI UNISCONO PER LA SALVEZZA DEL COMBATTENTE ANTIFASCISTA!

Manolis Glezos eroe dell'Acropoli stamane davanti alla Corte marziale

Contemporaneamente saranno processati davanti alla stessa corte altri sedici patrioti ellenici

(Dal nostro inviato speciale) ATENE. 8. - Dove va la Grecia? Il processo che si aprirà domani mattina alle 9 davanti alla corte marziale di Atene, in un vecchio palazzo di via Accademia, contro Manolis Glezos e 16 suoi compagni, alcuni dei quali verranno condannati in contumacia, fornisce già, di per se, una prima risposta. La gravità di questa causa che vede ammantato dinanzi ai giudici militari, l'eroe della Resistenza ellenica, è già stata percepita, in queste settimane, al di fuori delle frontiere greche. Ma non si è forse percepito a sufficienza che non di un « caso » si tratta, ma di un anello di una catena che, se si rompe, si collassa la Grecia e di fare di questo paese una seconda Spagna, o una seconda Turchia.

In questi 15 anni che ci separano dalla seconda guerra mondiale, ci facevano osservare questa sera alcuni deputati dell'opposizione, la politica greca è stata condizionata da diverse influenze: dapprima vi fu quella britannica, poi quella americana; ora sembra il momento dell'influenza francese. In

ED e le altre forze di opposizione. Doveva essere, cioè, un'arma in mano al governo per isolare l'estrema sinistra. Il risultato che si è determinato è stato sorprendente, almeno per il governo. I capi di tutti i partiti di opposizione, fra cui gli ex presidenti del Consiglio Papandreu, Venizelos e Stefanopoulos, hanno preso ufficialmente posizione contro il processo dinanzi alla corte marziale, sottolineando la incostituzionalità di una simile procedura in base ad una legge che risale ai tempi della dittatura del generale Metaxas.

Il movimento di solidarietà Ancora centinaia di appelli per Glezos, da tutta Italia, sottoscritti da uomini di cultura, da giuristi, da semplici lavoratori; da associazioni professionali e da organizzazioni politiche. Ad altri uomini di cultura che hanno già telegrafato a Karamanlis o all'ambasciatore greca chiedendo per Glezos un processo che rispetti tutte le garanzie costituzionali, ecco oggi altri intellettuali e scrittori autorevolissimi (Carlo Levi, scrittore; Vasco Pratolini, scrittore; Luciano Visconti, regista; Pier Paolo Pasolini, scrittore; Giuseppe De Santis, regista; Fedele D'Amico, critico musicale; Carlo Muscetta, critico letterario; Antonello Trombadori, critico d'arte; Giovanni Pansini, scrittore; Giacomo Benedetti, critico letterario; Renato Guttuso, pittore; Gianni Pucemi, regista; Ugo Attardi, pittore) i quali hanno così telegrafato al primo ministro ellenico Karamanlis.

Il funerale di Ronny



Si sono svolti ieri mattina i funerali del piccolo Ronny Royat, vittima innocente degli attentatori della « mano rossa ». Leggete in 2ª pagina il nostro servizio sulle indagini sull'attentato

Il primo automobilista arrestato dopo l'entrata in vigore del «Codice»

Non ha soccorso la ragazza che aveva investito

Il fioricoltore Guerrino Evangelisti e il primo automobilista arrestato dopo l'entrata in vigore del nuovo codice della strada per non avere soccorso una ragazza che aveva travolto con la sua vettura.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Aprilia. Il signor Evangelisti, che risiede a Castel Gandolfo, procedeva a bordo dell'auto targata Roma 92366 allorché ha investito la sedicenne Beatrice D'Alessandro. Lo

arresto dell'investitore è stato eseguito in base all'articolo 123 del nuovo codice della strada che, e bene ricordarlo, dice testualmente: « Il conducente che in caso di investimento omette di prestare l'assistenza occorrente alla persona investita e punito con la reclusione da quattro a sei mesi e con multa da lire 25.000 a lire 100.000. Il conducente che fugge dopo un investimento e in ogni caso passibile di arresto preventivo ».